LE STREGHE

Nel paese delle streghe
è sempre il tempo delle spighe,
spighe di grano,
spighe al sole,
spighe, spighe,
per chi ne vuole!
Con i chicchi delle spighe
le streghe preparano
filtri d'amore,
li pestano bene,
li seccano al sole,
li uniscono poi a petali di viole,
di girasole, di ciliegio,
di genziana, di margherita,
di biancospino,di ciclamino
e a questo impasto
aggiungono tosto
sangue di rospo,
cuor di cerbiatto,
lingua di gatto,
ali di pipistrello,
dente di drago
ed infine acqua di lago.
Macinano bene coi loro frantoi,
e i filtri son pronti,
son pronti per noi!

La pozione non ha scadenza,
potrai farla bere anche a distanza,
anzi, più tardi lei si berrà
più l'effetto ci sarà.
Le streghe non hanno bacchette,
non sono graziose come le fate,
son d'aspetto assai curiose,
naso lungo, bocca stretta,
occhi vicini, da civetta.
Cavalcan le scope,
da mattina a sera,
si ferman nel bosco
nella notte nera
e con le loro colleghe fino all'alba
danzano il sabba,
il ballo delle streghe.
(Maria Rosaria Longobardi)

SCHEDE DIDATTICHE .it